

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 11

Artikel: Uno sport per impazienti

Autor: Avo, Arnaldo Dell'

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000233>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

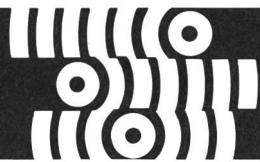
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Uno sport per impazienti

Fototesto di Hugo Lörtscher/Arnaldo Dell'Avo



Questo pezzo si poteva anche intitolare: «In attesa del ghiaccio» oppure «Un nuovo parente povero dell'hockey su ghiaccio». L'hockey su strada non è una novità nel senso assoluto. Quanti ragazzini impazienti, finite le vacanze estive e con l'avvicinarsi della stagione fredda, si sono riavvicinati all'hockey su cortili delle scuole, su posteggi momentaneamente deserti, su piazzali più o meno asfaltati. Armati di tutto punto, bastoni, caschi e guantoni, a dar vita a specie di pre-campionati, finora mai riconosciuti e ufficializzati.

Eppure, a Wiler presso Utzenstorf, nella campagna bernese, ci siamo imbatuti nel 6° torneo di hockey su strada. Dunque, un'attività ludico-sportiva sulla via di diventare una tradizione, almeno per i ragazzini della regione.

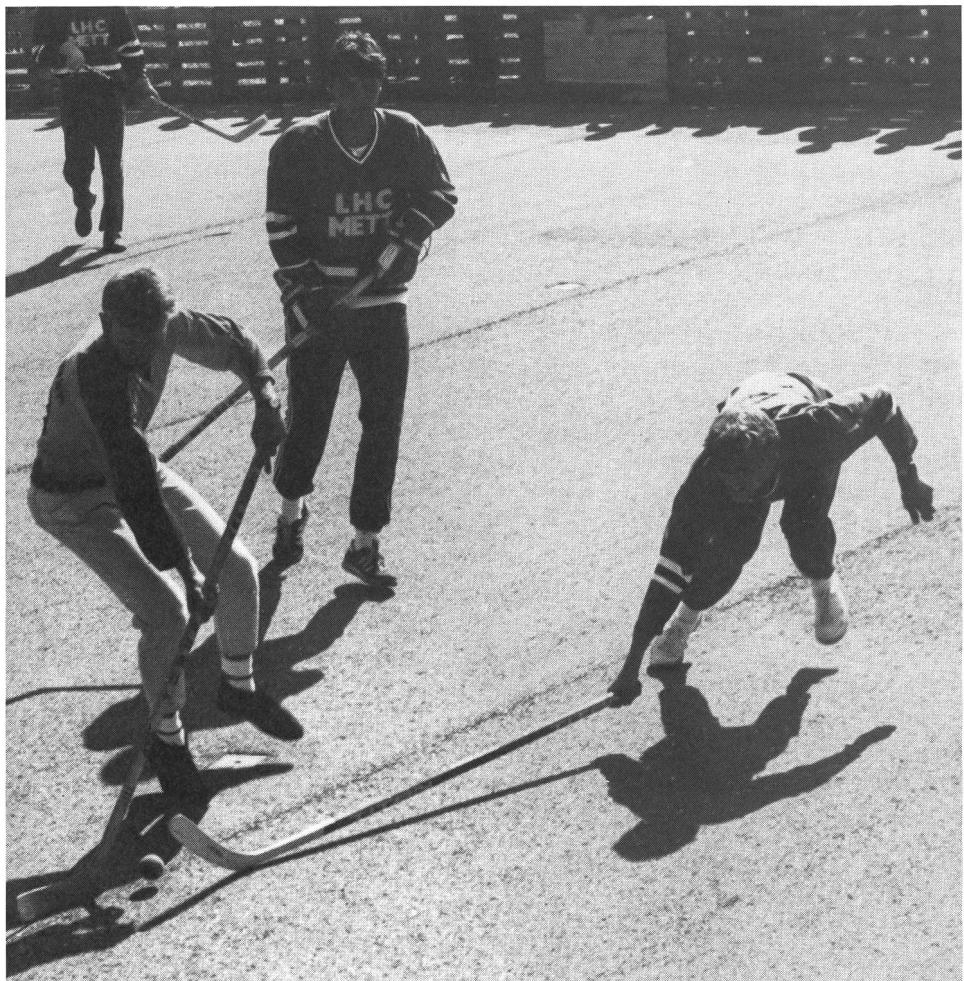
Promotore della manifestazione, e in qualche sorta «inventore» di questa nuova disciplina sportiva, è un giovane casaro del luogo, il quale, nel 1981, insieme con alcuni colleghi e con 9 squadre, ha tenuto a battesimo il primo torneo del genere.

Il gioco è costituito da una miscela di hockey su ghiaccio e hockey su terra e, nonostante sia chiamato hockey su strada, esso viene praticato su piazzali adeguati, al sicuro dai pericoli del traffico.

La caratteristica più spiccatamente di questo «nuovo» sport, oltre che naturalmente l'entusiasmo, è l'improvvisazione unita alla fantasia. Ne fa stato l'equipaggiamento del portiere, porte e rispettive reti, nonché le transenne, costituite da palette ferroviarie.

Una squadra è composta da 4 giocatori di movimento e 1 portiere. La partita dura due tempi di 7 minuti e mezzo e si gioca seguendo regole adattate dell'hockey su ghiaccio. Il disco è sostituito da una pallina da tennis, il che rende il gioco veloce e imprevedibile. L'alto ritmo di gioco obbliga le squadre a costanti cambi volanti. Non manca l'arbitro a far rispettare regolamento e principi del Fairplay.

Il torneo di Wiler è risultato una grande



festa popolare, con tanto di ballo e divertimenti d'ogni genere. 64 partite in due giorni è pur sempre una grossa impresa per un comitato d'organizzazione composto di pochi giovani (età media 19 anni). Ma, come s'affirma, l'idealismo può spostare montagne. Intanto, dalla campagna bernese l'hockey su strada è già arrivato anche in agglomerati più importanti. A Zurigo già si pensa a un campionato ufficiale. Ma noi lo preferiamo così: un divertimento sportivo giovanile, con tutti i valori educativi ch'esso comporta. □